

FORBICI ALL'OPERA

Una réclame ardita. Il ministro dell'interno in Francia, ha dato ordine di far ricoprire dagli agenti certe parti di un affisso gigantesco, sparso a profusione in tutta la Francia, a cura di una casa di pubblicità di Parigi.

Quel manifesto di tre metri d'altezza, circa, su tela, ha per iscopo di far la réclame a una nuova acquavite algerina. Rappresenta, seduto a un tavolo di fronte a una signora scollacciata, in abito di seta rosa, un signore di una certa età, in abito nero e cravatta bianca, dalla barba di un nero corvino, coi capelli gettati indietro, con l'aria grave.

Quei due personaggi tengono in mano un bicchiere colmo di acquavite e mostrano di centellinarla con molta soddisfazione.

Se non che l'industriale ha avuto la disgraziata idea di dare all'autore principale di quella scena di degustazione i lineamenti facilmente riconoscibili del signor Carnot; e perchè nessuno sbaglia, ha avuto anche cura di fare apporre sulla tovaglia le iniziali del presidente della Repubblica, per allontanare ogni idea sconveniente e far comprendere che la scena accade all'Eliseo e non nel gabinetto di un ristorante alla moda.

Poco commosso da questa spiegazione, il ministro dell'interno ha deciso di far ricoprire con un pezzo di tela dipinta la testa dei personaggi sui manifesti che sono già a posto.

X

Avventure di caccia. È occorsa a Marche-en-Famenne. Ero e un gentiluomo cacciatore del più noti. Esplorando i dintorni della città, egli scopre a un centinaio di metri un uccello gigantesco, una aquila sperduta, certamente.

Senza perdere un minuto, corre da un amico, dà un fischio al suo cane, torna con fucile e cartucce.

L'aquila è sempre al suo posto. Il cacciatore mira: punt! l'aquila non si muove. Altri due colpi; l'aquila non si muove.

Finalmente, l'uccello scuote le ali e si dirige verso il cacciatore.

Poco lusingato da questa audacia, il cacciatore tira ancora un colpo e il grande uccello è per terra.

Accorre un guardiano e riconosce nell'aquila morta... il cigno del suo padrone.

Il gentiluomo cacciatore, che aveva scambiato l'uccello di Leda per quello di Giove, scappa ancora.

X

Cavalleria... francese. Non parlo dei soldati di cavalleria: parlo bensì della cortesia della studentessa francese.

Telegrafano da Parigi che una banda di studenti invase il grande Anfiteatro della Sorbona per impedire a Brunetière di fare il solito corso. Cantavano canzoni, lanciando serpentine, confetti e frecce di carta sulle signore e signorine, gridando: «*Conspuez les femmes, conspuez Brunetière, c'est Zola qu'il nous faut.*»

Quando Brunetière entrò col decano Himly si fece qualche silenzio. Brunetière ne approfittò per dire: «*Non credevo che la gazzarra di mezza quaresima fosse già incominciata.*» Ma il baccano ricominciò. Brunetière disse allora: «*Potete impedirmi di parlare, ma il mio corso essendo libero, affitterò un'altra sala.*» Quindi si ritirò.

Come c'entrino le signorine studenti colla nomina di Brunetière ad Accademico non è facile a trovare.

Ma una cosa si comprende, cioè non si comprende affatto, che giovani studenti possano così stupidamente insultare delle brave e buone giovinette.

Ma non hanno madri né sorelle quei disgraziati?

X

Un'ombra. Udite e stupite!

Scrivete il «*Corriere Italiano*» di Firenze che da varie notti, nell'orto della chiesa di Sant'Angelo a Legnana, con terrore infinito di tutta quella buona gente, si fa vedere lo spirito, l'ombra, il fantasma, lo spettro, come diamine vorrete chiamarla, d'un prete morto in quel luogo due mesi fa.

L'ombra passeggia per l'orto e apparisce ad una delle finestre della canonica con un lume in mano.

Non c'è uno di quei campagnuoli, il quale, obbligato a passare di notte vicino alla Canonica non abbia veduto il prete fantasma e non si sia sentito correre il freddo su per il fil delle reni e il caldo... giù per le trombe dei pantaloni.

Però l'ombra del prete - per quanti tentativi, per quante prove, per quanti appuntamenti si sieno fatti - ha sempre evitato di farsi «vedere» ai carabinieri ed alle guardie di pubblica sicurezza.

«*Si vede*», allora, che è un'ombra che ha paura del «corpo»... di guardial!

X

Il congresso medico. Come i lettori sapranno negli ultimi del prossimo marzo, e nei primi d'aprile si terrà a Roma un congresso medico internazionale.

Ora dalle comunicazioni fatteci dalla presidenza del congresso, apprendo che nel programma dei lavori è compresa una gita «al Cimitero di Campo Verano!!!»

Senza commenti!!

X

I versi. Sono di E' De Lagar.

Fuor dei cogniti poli
Lontano, in alto, in fondo
V'è il mistero d'un mondo
Madre, ove noi siamo soli.

Là dai remoti voli
Lo spirito vagabondo
Pesa; ha il cor dal suo pondo
Tregua: tu mi consoli.

O dal regno dei morti
Sei tu, pia, che risorgi
Per rivivere in me?
O nei dolci conforti
Che in quell'ora mi porgi
Morto son io con te?

X

Le schiocchezze:
Fra due capi armeni:
— Fammì paura - diceva Turaccioletti al suo amico Ciliegia.

— Perché?
— Ho il singhiozzo... e se tu mi fai paura passa subito.

— Va bene!... Prestami 500 lire.
— Grazie, è cessato!

X

— Perché mai, signorina, lei preferisce le farse alle commedie?
— Perché nelle farse le donne si sposano più presto!

X

Un ubbriaccone incorraggiabile aveva finito per diventare astemio.

— Chi t'ha guarito dal tuo brutto viziaccio?
— Mia suocera.

— Come mai?
— Corbezzoli: Quand'ero ubbriaco, vedevo due suocere in luogo di una.

X

La sciarada:
Fra 4 il primiero - fra 5 il secondo
Fra 7 il finale, il monaco austero
Lontano dal mondo, vivea nel totale.

X

Quella d'ieri:
AL PINO
LA «FORBICE»

Cronaca del Regno

Roma, 2. — Nel vasto sotterraneo che serve di magazzino alla pizzeria-drogheria di Domenico Fabio in via Goito 40, il garzone Cesare Marconi, nel rimuovere una latta di petrolio lasciò inavvertentemente cadere un cerino acceso sopra una flasca di benzina.

I liquidi infiammabili divamparono subito e l'incendio si propagò rapido e violento.

Fortunatamente il pronto accorrere dei vigili dalla vicina caserma centrale della Cernaia limitò il fuoco al sotterraneo ed il danno a circa L. 3000.

Alle 7 e mezza di stamane, a Ripagrande, è stato estratto dal Tevere il cadavere del bersagliere Camillo Spanecino da Ribera, annegatosi la sera del 4 febbraio scorso.

Milano, 2. — Ieri il lavandaio Innocente Mantegazza dodicenne, che sta di casa in via Magolla 15, cascò dal suo carro in piazza della Vetta. Una ruota gli passò sulla faccia, e gliela fratturò orribilmente.

Venne trasportato all'Ospedale.

Modena, 2. — Luigi Campioni, di Lodi, trentenne vice cancelliere alla pretura di Sassuolo, si suicidava gettandosi sotto il treno sulla linea Sassuolo-Reggio, presso la Veggia.

Tutti gli sforzi del macchinista che aveva visto avanzarsi il Campioni sul binario furono inutili. La macchina investì l'infelice e gli passò sopra, rendendolo in informe ammasso di carne.

Lascia la vedova ed una orfanella.

La cittadina sassuolese è profondamente impressionata essendo lo sventurato assai ben voluto.

Como, 2. — Ettore Baffa, notissimo negoziante in vini, è fuggito in Svizzera. Il deflito ascende a circa 200,000 lire. Un altro negoziante in vini rimase danneggiato per oltre 30,000 lire, ed un banchiere per L. 25,000.

Cuneo, 2. — Venne tradotto a questo comando di divisione un francese, sorpreso dai carabinieri mentre fotografava il forte al Colle di Teuda. Egli si qualificò per certo Martin, dilettante di fotografia. Possedeva una piccola somma e due negative del forte. L'autorità prefettizia si limitò a sequestrare le negative e farlo accompagnare alla frontiera.

Pinerolo, 2. — Alle ore 14 di ieri un grave fatto avvenne a Pinerolo. Lo studente Francesco Raverdino, che fa il quarto anno di legge all'Università di Torino, ebbe un alterco col proprio amico Gaja Giuseppe, in casa di costui, ex-impiegato al Monte di Pietà. Il Gaja, impugnato un falchetto, vibrò più di quindici ferite alle mani ed al capo del disgraziato studente, che fu trasportato in cattivo stato all'ospedale, alcune delle ferite al capo essendo pericolose.

Il Gaja si armò quindi d'un fucile e si diede alla latitanza. I carabinieri e le guardie urbane e campestri lo ricercano attivamente.

GLI STALLONI

Il Prefetto della Provincia di Padova - a senso e per gli effetti degli articoli 13 e 17 del Regolamento sulla industria stalloniera privata approvato con R. Decreto 24 giugno 1888 - rende noto che gli stalloni approvati alla monta di giumento di proprietà altrui per la presente stagione sono esclusivamente quelli indicati nell'elenco sottoscritto.

Breda comm. Vincenzo Stefano, di Camazzole - Ponte di Brenta - Keren, di razza africana; Felice, di razza americana; Duca, di razza americana; Invitto, di razza

americana; Destro, di razza americana; Tiger, di razza russa; Grandmont, americano; James G., americano; Conte Rosso, americano; Latino, americano; Legnano, americano; Lepido, americano; Lucullo, americano; Leonida, americano; Italico, americano - in Camazzole, Ponte di Brenta.

Zaramella Geremia, di San Giorgio in Bosco - Pegro, baio inglese; Reno, baio inglese; Gourko, russo - in Paviola, via Raunusa n. 21.

Frison Domenico, di Piove - Harkaway, baio inglese - in Corte di Piove.

Fratelli Marcolin, di Mestrino - Performer, baio inglese; Oriando, baio inglese; Visapur, russo - in Mestrino, Lissaro.

Fassina Angelo, di Carrara San Giorgio - Visapur, indigeno - in Contrada Campolongo n. 239.

Marcolo conte Ferdinando, di Piombino - Wild Xarry, baio inglese; Isoliero, inglese - in Villa del Conte, Abbazia Pisani.

Palazzi Giuseppe, di Abano - Nix, indigeno; Marte, indigeno - in Via Otreforia.

Bastianello Francesco, di Camposampiero - Solferino, indigeno; Rigoletto, indigeno - in Via Molin Nuovo.

Fratelli Macerata, di Campodoro - Rondello, baio orientale; Bronzovij, russo; Endymion, americano - in Campodoro.

Piccolo Luigi, di Piazzola - Fulton, baio inglese; Allegro, indigeno; Leone, indigeno - in Vaccarino.

CRONACA DELLA CITTA

Regia Università

La nostra Università, dietro proposta della Facoltà di Filosofia e Lettere, deliberò di prender parte alla festa scientifica che oggi, 3 marzo, celebra la Università di Bonn per il centenario dalla nascita di FEDERICO DIEZ, uno dei più solenni maestri di quella scuola, fondatore della filologia neo-latina.

Diamo qui il testo dell'indirizzo mandato dalla nostra Università:

Al Rettore Magnifico

ed al Senato Accademico

DELLA UNIVERSITÀ DI BONN

Con assenso fervido e pieno all'invito cortese, la Università di Padova prende parte alla festa, onde oggi la Università di Bonn celebra il compiersi di un secolo dalla nascita di uno dei suoi Maestri più insigni, di FEDERICO DIEZ. Non è solo una festa trionfale del sapere germanico quella che oggi riunisce Docenti e Discepoli della Università di Bonn ad ascoltare la parola di *Wendelino Foerster*, commemorante il fondatore della filologia romanza. Nel tempo stesso che alla Germania una maggior cagione di gloria, dette l'opera geniale di *Lur* all'Europa latina la scienza dei suoi linguaggi, alla storia della cultura moderna una mirabile pagina di più, all'intelletto umano la nobiltà e la forza di novelli conquististi.

Ma del partecipare alla solennità l'Ateneo di Padova ha inoltre una sua ragione quasi intima e domestica, poichè par giusto che qui oggi anche più vivo si faccia il ricordo di un discepolo del DIEZ nella scuola di Bonn, di *Ugo Angelo Camello*, rapito agli studi nel fiore della vita, il quale fu a Padova maestro, e per l'acuto ingegno e la operosità meritoria fece sì che la Università padovana fosse delle prime in Italia ad accogliere tra i suoi insegnamenti la disciplina giovine e feconda instaurata da FEDERICO DIEZ.

Dalla R. Università di Padova,

addì 5 Marzo 1894.

CARLO F. FERRARIS Rettore Magnifico

GIUSEPPE DE LEVA Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e già Rettore

ANTONIO PERITTE Preside della Facoltà di Giurisprudenza

ACHILLE DE GIOVANNI Preside della Facoltà di Medicina

GIUSEPPE LORENZONI Preside della Facoltà di Scienze

PETRO SPICA Direttore della Scuola di Farmacia

ANTONIO KELLER II. di Direttore della R. Scuola di Applicazione

JACOPO SILVESTRINI già Preside della Facoltà di Giurisprudenza

FRANCESCO BONATELLI già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

GIOVANNI CANESTRINI già Preside della Facoltà di Scienze

ARISTIDE STEFANI Delegato della Facoltà di Medicina nel Consiglio Accademico

EMILIO TEZ. Professore di Storia comparata delle lingue classiche

EUGENIO FERRAI Professore di Letteratura greca

PETRO RAGNISCO Professore di Filosofia morale

ROBERTO ARDIGÒ Prof. di Storia della Filosofia

ANDREA GLORIA Professore di Paleografia

GIUSEPPE PENNESI Professore di Geografia

GUIDO MAZZONI Prof. di Letteratura Italiana

VINCENZO CRESCHINI Prof. di Storia comparata delle lingue e delle letterature neolatine

FERDINANDO GRESOTTO Professore di Lingua Greca e Latina

EUDE LOLLÌ Professore di ebraico biblico, rabbinico ed aramaico

ARISTIDE BARAGIOLA Professore di Lingua e Letteratura tedesca

Consiglio Comunale

Settimana del 2 marzo

Alle ore 20.40 il segretario fa l'appello, al quale rispondono 32 consiglieri.

Il sindaco Barbaro dichiara aperta la seduta. Legge una lettera della famiglia Giusti con la quale si ringrazia il Consiglio per le manifestazioni di cordoglio ricevute nella luttuosa circostanza della morte della contessa *Pisani Giusti*.

Il Sindaco dà quindi la parola al consigliere *Stoppato* che svolge una sua interrogazione sugli intendimenti della Giunta in occasione del centenario di Sant'Antonio.

Barbaro gli risponde che la Giunta ha già espresso il suo parere in argomento e che ha nominato un Comitato cittadino. Si augura però che in quell'occasione qualche cosa di duraturo si faccia.

Crede che si possa abbassare o togliere la mura che unisce la Chiesa del Santo con la casa Dal Zio in modo che restino visibili al pubblico le bellezze artistiche che sono ancora raccolte negli avanzi del chiostro detto del «Paradiso».

Stoppato prende atto delle dichiarazioni del preside, lo ringrazia e si chiama pago della risposta.

Cittadella prende la parola per far risaltare che questa idea fu additata per primo dal testamento sig. Michele Caffi.

Si passa quindi al progetto dello Statuto del Museo.

L'assessore *Marzolo* legge una lunga relazione sul progetto.

Cittadella elogia l'assessore proponente per la sua relazione.

Raccomanda all'egregio assessore gli impiegati del Museo.

Turri s'associa a *Cittadella* per lodare la relazione dell'assessore *Marzolo*.

Dice che il nostro Museo ha un vero tesoro che altre città molto più importanti desidererebbero di possedere. Per decoro della Città e per le tradizioni artistiche si augura che lo Statuto venga approvato.

Fuà dice che dal 1888 in avanti non sono sorte necessità tali da dover modificare a così poca distanza lo statuto. Egli dichiara che non darà il suo voto finchè non gli si dimostrerà la necessità di mutarlo.

Marzolo ringrazia i consiglieri *Cittadella* e *Turri* per le loro cortesi espressioni alla sua relazione.

Risponde alle obiezioni del consigliere *Fuà* il quale non si chiama soddisfatto.

Cosma si associa alle lodi tributate alla Giunta e specialmente all'assessore proponente il progetto dello statuto.

Trova il progetto lodevolissimo e che la proposta dell'ampliamento del Museo debba essere accettata dall'intero Consiglio.

Marzolo risponde nuovamente a tutti gli oratori.

Chiuse la discussione generale si passa a quella di ogni singolo articolo statutario.

I primi cinque articoli sono approvati senza alcuna discussione.

Dopo una breve osservazione del cons. *Fanzago* si approva anche l'articolo 6; così pure l'art. 7.

All'art. 8 si fa una lunga discussione alla quale prendono parte i cons. *Fanzago*, *Maluta*, *Alessio*, *Cosma*, *Cittadella*, *Viterbi*, ai quali risponde l'assessore *Marzolo*.

Finalmente la Giunta accetta l'emendamento *Fanzago* ed anche l'art. 8 resta approvato.

Si approvano quindi gli articoli dal num. 9 al num. 15 senza discussione.

Il seguito viene rinviato a domani e si leva la seduta alle ore 11 pom.

X

Notiamo che durante la discussione relativa allo Statuto del Museo, precisamente riguardo al *Tesoro Trieste* il consigliere *Stoppato* fece una proposta nel senso che siano vendute le gioie lasciate dal Trieste e che non costituiscono per il Municipio che un pensiero ed una spesa e che col ricavato della vendita, si istituiscano, d'accordo in ciò cogli eredi del Trieste - una pia istituzione, intitolandola al nome del donatore.

Su questa preposta, che trovò plauso in molti dei presenti, ed alla quale s'associarono i consiglieri *Cittadella* e *Squarcina*, ci occuperemo dettagliatamente domani.

Dobbiamo accennare che non essendosi esaurito l'ordine del giorno nell'adunanza del Consiglio di ieri sera, si terrà seduta anche questa sera alle ore 20 (8 pom.).

Furti alla Stazione

Abbiamo ancor noi la notizia di furti avvenuti alla Stazione o lungo le linee ferroviarie che mettono a Padova.

L'autorità tiene però il massimo riserbo sulla faccenda.

Ma coll'autorità camminano di pari passo i nostri reporters.

Ad essi un fatterello curioso fu ormai dato di sapere - un fatterello che si connette con un furto.

Sulla linea Bassano Padova, mentre si trasportavano parecchi quintali di caffè, da ogni sacco se ne sottrasse una certa quantità.

All'arrivo però nessuno s'accorse, poichè abilmente si era riparato al danno.

Come?

Mettendo in luogo di caffè altrettanta sabbia e ricucendo i sacchi.

Questo uno fra i tanti furterelli - e per questo fu data denuncia al Delegato di P. S. della Stazione.

In ciò esu tutt' il resto il delegato è muto. Cosa vuol dire?

Probabilmente che si agisce con serietà.

Un'opera buona ed un ringraziamento.

Sono gli operai dell'ex officio Marcon, i quali ci scrivono:

«La nostra sventura ha trovato numerosi buoni sulla via del soccorso. Fra questi però ha il primo posto il comm. CARLO MALUTA, ottimo cittadino, il quale fin da principio procurò il viaggio gratuito a quelli tra noi, che vollero emigrare per la Svizzera in cerca di stabili lavori.

«Ora altri ancora riprendono lo stesso viaggio, ed anche per questi ultimi il comm. Maluta fu largo dei medesimi benefici.

«Quanta e quale sia la nostra gratitudine, solo gli animi gentili possono comprenderle! «Ed è la gratitudine, che ci consiglia questo pubblico atto di ringraziamento per un'opera santa, compiuta dal comm. Maluta in silenzio, anzi col patto di non darle pubblicità alcuna.

«Noi però, pur contravvenendo al desiderio dell'ottimo benefattore, mandiamo un ringraziamento all'uomo egregio, che ci liberò da immani torture, ed auguriamo alla nostra Padova che l'opera pietosa serva d'esempio.

«*Gli operai dell'ex Lanificio Marcon.*»

Avviso ai militari in congedo illimitato.

Si rende a pubblica notizia che la consueta rassegna semestrale di rimando per militari di prima, seconda e terza categoria in congedo illimitato, i quali, per ragioni di salute, ritengono di non essere più idonei al servizio militare, si farà nel prossimo mese d'aprile.

Per essere ammessi a tali rassegne, i detti militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo centesimi 50, e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al Comando del Distretto militare, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa, del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità della quale sono affetti.

Società Anonima Padovana per il Telefono, ed altre applicazioni della elettricità.

Capitale sociale L. 100.000 - Versato lire 65.000.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, pel giorno di domenica 18 marzo corrente, alle ore 13 1/2 nella sede sociale in Padova, via S. Bernardino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione sociale - Relazione dei Sindaci - Discussione ed approvazione del bilancio 1893.

2. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori: Rignano cav. Alberto, Vanzetti cav. Cesare, Wollmann Adolfo, che in base al disp. dell'art. 20, dell' s. s. scadono per anzianità.

3. Nomina di tre Sindaci, e due supplenti.

Padova 3 marzo 1894.

IL VICE-PRESIDENTE
CAV. ALBERTO RIGNANO
Avvertenze

Ove l'Assemblea non riuscisse a costituirsi in prima convocazione, i Soci sono invitati in seconda convocazione per lunedì 26 marzo stesso mese, alla stessa ora, e nello stesso locale (art. 17, s. s.)

I signori Azionisti possessori di Azioni al portatore, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare i propri titoli, non più tardi del giorno 12 marzo 1894, presso la Banca in Accomandita G. Romati e C. in Padova (art. 11, s. s.)

Congregazione di Carità.

La Presidenza della Congregazione di Carità, nell'intento di stabilire definitivamente su quale importo essa possa far calcolo per le assegnazioni degli ordinari sussidi nel corrente anno, prega vivamente tutti quei signori che avessero intenzione di sottoscrivere la scheda d'associazione alla pubblica beneficenza, loro rimessa colla Circolare dello scorso Dicembre, di volergliela favorire con qualche sollecitudine.

Anticipa i dovuti ringraziamenti.

Cucina Economica.

Anche in questo anno l'Assemblea generale ordinaria dei soci della Banca Cooperativa

Popolare, dietro proposta di quel benemerito Consiglio, ha elargito a beneficio di questa Cucina, L. 100.

La Direzione, mentre loda il generoso atto, porge le più sentite grazie.

Benevolenza.

La Congregazione di Carità, compresa questo anno, con un assegno di L. 150 nel riparto del fondo disposto per beneficenze dalla Banca Cooperativa Popolare di qui, manifesta pubblicamente la propria gratitudine al Consiglio della Banca stessa che ne fece spontaneamente la proposta, ed alla Assemblée generale dei soci che si compiacque approvarla.

Istituto Camerini Rossi.

I signori conti Girolamo e comm. Vettore Giusti del Giardino, nella luttuosissima circostanza della morte tanto deplorata della rispettiva loro moglie e madre contessa Laura Giusti del Giardino nata contessa Pisani Zusto, hanno elargito a questo Istituto Camerini Rossi la somma di L. 500.

Il Consiglio di Amministrazione del suddetto Istituto riconoscente, insieme alle più vive condoglianze, porge ai generosi donatori i più sentiti ringraziamenti.

Consiglio di Amministrazione degli Orfanatrofii in Padova.

I conti Girolamo e Vettore Giusti nella luttuosissima circostanza del decesso della amata loro moglie e madre rispettiva, disporsero a vantaggio degli Orfanatrofii Vittorio Emanuele II e Santa Maria delle Grazie, la generosa offerta di L. 500 per ciascuno di detti Luoghi Pii.

Il consiglio amministrativo delle Pie Opere sommaramente riconoscente, rende alla pubblica conoscenza l'atto di munificenza e manifesta ai nobili benefattori le più vive condoglianze.

La banda cittadina a Berlino.

Sappiamo che l'autorità comunale di Berlino, a mezzo di un agente di Trieste, ha iniziato pratiche colla nostra banda cittadina perchè si rechi in quella città a dare una serie di concerti per la durata di un mese.

Ora è a vedersi se il nostro Municipio concederà alla banda il permesso che le è necessario per accettare il contratto offertole.

In ogni maniera, qualunque sia per essere la deliberazione della nostra autorità municipale, noi pubblichiamo la notizia che torna a grande e meritato onore dei nostri bandisti e del loro bravo maestro Giuseppe Palumbo, al quale tributiamo le nostre più vive congratulazioni.

La nuova canzone.

Credevo di far cosa gradita, diamo il sommario del numero di domani:

Due parole - La Direzione, — Björnsterm Björnson - M. Tovajera. — A illustre fisiologo - G. A. Costanzo, — Profilo d'ombra - L. Jaccoci. — A due mie amiche - R. Pittari. — La critica del professore Manfroni - C. Antonia Traversi. — Leggenda renana - V. Olfer Monis. — Si dice - F. Rizzatti. — Da I sonetti secolari - M. Marin. — Notizie minute di lettere ed arti. — Illustrazioni: Björnsterm Björnson (ritratto).

Nuovo Giornale.

Abbiamo ricevuto il N. 1 - Gennaio 1894 - del Giornale *L'Aragne* che si pubblica a Torino.

Come il solito, anche questo numero contiene bellissime tavole di monogrammi e disegni colorati per ricamo.

È veramente una splendida pubblicazione che merita di essere incoraggiata, e che dovrebbe figurare in tutti i salotti eleganti delle nostre signore.

Il Credito Mobiliare e la Banca Generale.

Scrivete il Sole: Proseguono attivamente i negoziati da parte del Credito Mobiliare e della Banca Generale per uscire colle forze proprie mediante contratto coi propri creditori dello stato attuale moratoria. Ciascun Istituto agisce separatamente in tal senso, mentre però continuano anche i negoziati per la fusione dei due Istituti e per assicurarsi anche il concorso di capitali stranieri. Si crede che gli sforzi dei due Istituti appropinquino e che essi riusciranno in prima che spiri la moratoria di sei mesi riprendere le loro funzioni normali con grande beneficio del commercio e delle industrie.

Guardia coraggiosa.

Questa mattina alle 9 la guardia municipale del 25 Favretto Luigi di servizio al Fedrocchi venne a sfrenato galoppo dal Prato due padri un roano ed un baio sfuggiti al guardiano mentre venivano provati in fiera.

La guardia non curando l'impari lotta affrontò due animali e da sola riuscì ad abbrantarli per i cavezzoni.

Prima afferrò il roano mentre il baio gli si sopra e tentava morderlo per liberare il compagno.

Le due bestie, splendidi campioni di 3 anni

trovansi al Municipio a disposizione del proprietario certo Amadio di Castelfranco. Congratulazioni alla Guardia.

Banca Cooperativa Popolare.

Vedi avviso nelle inserzioni di 3.ª pagina.

Siamo sempre da capo.

Ieri dopo il mezzogiorno, in Via Sirena venivano eseguite certe operazioni in un pozzo nero, poco gradite a quel vicinato.

Tali lavori non si potrebbero eseguire di notte, come prescrivono le regole d'igiene?

Furto di un gallo... di legno.

L'altra notte, ignoti asportarono un gallo che serviva d'osteria all'osteria sita in Piazza dei Signori condotta da Zanini Vittorio.

Il gallo... di legno vale L. 5.

Ubbriaco.

Questa notte certo Fanton Antonio di Paolo d'anni 31 carrettiere di qui, venne tradotto dagli agenti in Camera di Sicurezza, perchè in stato di eccessiva ubbriachezza andava commettendo disordini nei pubblici esercizi.

Verrà posto in libertà non appena gli sarà passata la sbornia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI

Questa sera si rappresenta: *Manon Lescaut* Ora 20.30

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta *I pescatori di Napoli* Ore 20.30.

FUNERALI

Ebbero luogo stamane alle 10 i funerali della contessa

LAURA GIUSTI DEL GIARDINO

nata contessa Pisani-Zusto. E furono queste onoranze un segno del compianto generale e della stima che lega Padova tutta alla nobile Famiglia Giusti.

La nostra non può essere che cronaca — cronaca dolorosa ma splendida, poiché denota il largo concorso d'ogni classe di cittadini alle funebri onoranze di stamane.

E fu infatti così: lungo la via percorsa dal feretro il popolo diede il suo largo tributo d'omaggio alla salma venerata ed attorno ad essa si strinse quanto di più nobile ed eletto vanta la nostra Padova.

Il Municipio era rappresentato da parecchi tra i suoi consiglieri, preceduti dal Sindaco ed aveva mandato anche quattro valletti in alta tenuta.

Fra le autorità d'ogni ordine abbiamo pure notato il Tenente Generale commendator Bigotti.

L'arista era portata a mano ed il fior fiore dell'aristocrazia delle nobili dame ne reggeva i cordoni.

Erano esse: la contessa De Lazzara - Portu luppi, Lonigo-Cezza, Salvadego-Bernini, Brunelli-Bonetti e Vanzetti.

Altre dame ancora seguivano il feretro.

La Scuola di S. Francesco, l'Istituto Camerini Rossi e quello delle Grazie e l'altro V. E. la precedevano.

Portavano gli alunni ben sette splendide corone ed altre in apposito carro seguivano il feretro.

Tali furono le funebri onoranze alla nobile donna illustre e veneranda di casa Giusti.

E noi a codeste onoranze uniamo la voce, e con animo di schietto e sincero dolore al marito conte Girolamo Giusti del Giardino, al figlio co. Vettore Giusti del Giardino, alla nuora contessa Maria Giusti nata contessa Giustinian, ai nipoti e congiunti tutti, mandiamo il tributo delle nostre condoglianze.

Il fatto di questa mattina

fuori Porta Savonarola

Stamattina alle 11 un carro - trascinato da un focoso cavallo - usciva da Porta Savonarola e a corsa veloce si dirigeva verso il Campo Santo. Da quella parte provenivano verso la città, una di seguito all'altra alcune bare cariche di botti.

Il guidatore del primo carro, certo Luigi Berti d'anni 40, da Creola, che si trovava assieme al nipote Girolamo Berti d'anni 12, nel vedere le bare che si avanzavano verso la sua direzione, gridò che si scansassero, non potendo egli più fermare il cavallo che si era dato a precipitosa fuga.

La prima bara poté scansarsi, non così la seconda, guidata da Lotto Gaetano d'anni 22 da Brusegana, la quale andò cozzare contro il cavallo ed il carro del Berti.

L'urto fu terribile: il cavallo del Berti cadde a terra colla testa sotto le ruote della bara e rimase morto sul colpo; la stanga poi del carro si infisse per circa 40 centimetri nel ventre del cavallo attaccato alla bara sguarnendoglielo per cui si dovette subito scannarlo.

Per vero miracolo non si hanno a deplorare nei conduttori serie disgrazie, che data la gravità dell'urto avrebbero potuto succedere, tanto più che i Berti si trovarono impigliati fra le ruote.

Tutto però si ridusse ad una ferita alla testa riportata dal Berto Luigi ed una alla mano dal nipote *Momi*.

I feriti, dopo esser stati ricoverati nel vicino casinò di proprietà Toschi, furono condotti alle loro abitazioni.

Sopra luogo si recarono le Autorità.

Un miracolo del Santo

Soltanto oggi siamo venuti a conoscenza che giorni or sono, all'ultima Messa (ore 12 e 1/2 circa) presso l'Arca di Sant'Antonio, una donna, colpita sette anni fa da violenta infiammazione alla spina dorsale per cui era ridotta in uno stato compassionevole, curva nella persona e impotente a dare un passo senza l'aiuto delle grucce, si trovò all'istante perfettamente guarita.

Essa è certa Maria Facchin di Lamo, in provincia di Belluno, nata il 3 novembre 1858 o fin dall'ottobre 1879 maritata a Costante Bee.

Il marito, quantunque di povera condizione procurò all'inferma tutti i rimedi suggeriti dall'arte salutare, e consultò vari medici, ma la conclusione si fu, che di quel male la povertà non guarirebbe.

Stette inchiodata per due anni nel letto, finalmente poté alzarsi, ma in uno stato tale che per muoversi doveva trascinarsi per terra o a stento far qualche passo appoggiata alle grucce.

Il marito, vedendo perduta ogni speranza negli umani rimedi, pensò di far ricorso al Santo di Padova, di cui era assai devoto, e d'accordo colla moglie stabilì di recarsi a visitare la prodigiosa sua Tomba.

Ma come fare? La moglie in quello stato non poteva camminare, e i danari per approfittar di una vettura o del vapore, mancavano.

Un bel giorno il marito - Su, disse alla moglie, andiamo al Santo di Padova: ho già trovato un carrettino per te, ed io stesso ti trascinerò fin là, e insieme scioglieremo un voto a Sant'Antonio, il quale, son certo, ti farà la grazia!

E adagiata sul carrettino, si mettono in viaggio.

Dopo tre giorni, i due pellegrini di Lamon arrivarono all'Arca di Sant'Antonio, presso Padova, ove passarono la notte in un casolare, dormendo sulla paglia.

La mattina seguente, Venerdì, s'avviarono alla città, e l'inferma volle fare a piedi il non lungo tragitto dall'Arca alla Chiesa del Santo, servendosi come meglio poté delle sue grucce e dell'aiuto del marito; e dopo tre ore e mezza di stentato cammino, alle 11 1/2 arrivarono alla Basilica.

L'inferma era così stanca e sfinita, che non potendo né mettersi in ginocchio né stare seduta sulla panca, dovette porsi a sedere sul pavimento.

In quell'ora era appena incominciata la Predica, e quindi dovettero aspettare un buon tratto, per poter ascoltare la Messa all'altare dell'Arca.

E fu appunto all'Elevazione della Messa, che l'inferma si sentì rinvigorita di forze per modo, che da sé sola, a vista di tutti, poté alzarsi ritta sulla persona e muoversi speditamente, come se non avesse avuto mai male.

Un signore, che la vide alzarsi e camminare, raccolse le grucce e corse a portargliele, credendo ne dovesse aver bisogno; ma la Facchin non aveva più bisogno né di aiuto né di sostegno; essa era perfettamente guarita.

Sant'Antonio, dopo sette anni di cure inutilmente prodigate dalla scienza umana, esaudì le preghiere dei due devoti, i quali ritornati a Lamon a confermare i loro compaesani nella devozione al gran Taumaturgo di Padova, ed eccitar tutti a riporre in Lui una illimitata fiducia.

Banca Veneta

Vedi Avviso in IV.ª pagina

Nostre informazioni

I lettori rammentano certamente che l'on. Crispi nel suo ultimo discorso alla Camera toccando l'argomento della finanza, invocò dai deputati una specie di tregua di Dio come una necessità per vincere gli ostacoli che si oppongono al conseguimento dello scopo, cioè alla tutela del credito italiano.

Era da sperarsi che questa invocazione fosse accettata e rispettata da tutti; e quando diciamo tutti non intendiamo certamente comprendervi quel drappello di recalcitranti pei quali unico programma è di mettere al Governo i bastoni fra le ruote.

Disgraziatamente dalle ultime notizie si rileva che l'appello del Presidente del Consiglio non trovò tutto l'ascolto che dovevamo aspettarci neppure in qualche settore della Camera, dove per ordinario si vuole tenere conto delle supreme necessità dello Stato.

Tuttavia speriamo ancora che queste oscillazioni sieno per scomparire all'ultima ora: dicesi anzi che il Ministero abbia già manifestato l'idea di fare buon viso ad un ordine del giorno, il quale concilierebbe colla sua dignità gl'interessi urgenti del paese.

Confermasi quasi ufficialmente che lo stato d'assedio in Sicilia e Lunigiana non sarebbe tolto se non quando i Tribunali militari abbiano esaurito tutti i processi in corso.

Banca Cooperativa Popolare di Padova
(Capitale in azioni e riserva, versato L. 1.564.856.16)

Depositi di numerario = In Conto corrente nominativo 3, — 0/10 netto	prelevansi: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 25000 10 giorni L. 50000.	3,50 0/10 netto
A risparmio libretti al portatore		
A vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000 10 giorni L. 20000.	4, — 0/10 netto	
con norme speciali		
Su Buoni di Cassa, a scadenza fissa	3,50 - 4 - 4,25 0/10 netto	
Sconti e prestiti cambiari = Sconti a 3 mesi 6, — 0/10	a più lunga scadenza 6,50 0/10	
Prestiti fino a 6 mesi 6,50 0/10		
Anticipazioni su deposito valori = da 8 a 180 giorni	su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti 6,50 0/10	
su valori industriali 6,50 0/10		
Conti Correnti garantiti da valori = come sopra	6,50 0/10 fino ad un anno	
Assegni (Vaglia) gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero, si rilasciano all'atto del versamento del corrispondente importo.		
Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.		
Depositi a custodia ed in amministrazione = di valori pubblici, titoli, manoscritti ed oggetti preziosi.	PH145	

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Un telegramma di Francesco Giuseppe

ROMA, 3, ore 7
Nel porre il piede sul suolo italiano, l'Imperatore d'Austria mandò un telegramma in termini assai cordiali a Re Umberto.

Il Re ha risposto con altro telegramma altrettanto cordiale.

Sui pieni poteri

L'on. Crispi, viste le critiche che si fanno da ogni parte al modo come è stata concretata la domanda dei pieni poteri, si sarebbe indotto ad accettare che la forma ne venga modificata.

Però si rifiuterà d'accettare qualsiasi emendamento inteso a specificare le riforme organiche da effettuarsi coi pieni poteri.

Dal Ministero alle Intendenze

ROMA, 3, ore 9.20
Si annunzia che 16 impiegati del Ministero delle Finanze sono stati invitati a presentare domanda per essere inviati negli uffici dipendenti dal Ministero in provincia.

I Municipi contro i provvedimenti

Alla presidenza della Camera sono arrivati in questi giorni più di 130 reclami di Municipi contro alcuni dei provvedimenti finanziari.

Decreti abrogati

ROMA, 3, ore 10.30
L'on. Crispi sottoporrà alla firma reale i decreti coi quali si abrogano quelli relativi alle nomine dei senatori Colucci, Olivieri e Pellegrino, invalidati dal Senato.

L'on. Colucci si è dimesso da Commissario Regio pegli Ospedali di Roma, ma la sua opera presso i detti Ospedali era già compiuta, ed il commissariato doveva in tutti i casi cessare tra giorni.

I biglietti della Banca Romana

Dal 1.º gennaio al 28 febbraio sono stati presentati al cambio dei biglietti della Banca Romana per sole 800.000 lire.

Ne mancano sempre adunque almeno per 9 milioni di lire.

Sulle manovre alpine

ROMA, 3, ore 11.40
Secondo rapporti pervenuti al Ministero della guerra sulle manovre alpine, queste, che per la prima volta furono tenute in febbraio, diedero ottimi risultati.

Soltanto si è avuto un numero maggiore di malati che negli anni scorsi, quando le manovre si tenevano in marzo od aprile.

Esportazione di vini

Nel mese di febbraio l'esportazione dei vini italiani in Austria fu di circa 80.000 ettolitri.

C'è una leggera diminuzione in confronto del febbraio dell'anno scorso.

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Ringraziamento

Con viva riconoscenza rendiamo pubbliche grazie al solertissimo medico DOTT. ACHILLE TIAN, il quale con illuminate ed infesse cure strappò dalle fauci di certa morte la nostra diletta genitrice *Maurizia vedova Graziani* ricaduta, dopo l'influenza, in gravissima bronco-polmonite.

F. RAPELLI Graziani

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ DI PADOVA

4 Marzo 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 51
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 24 s. 22
Osservazioni meteorologiche eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

2 Marzo	Ore 9 ant.	Ore pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 ^m . mil.	764.9	764.5	764.4
Termometro centigr.	+ 3.8	+12.7	+7.6
Tensione del vap. acq.	5.5	7.2	7.0
Umidità relativa . .	91	65	90
Direzione del vento .	NE	ESE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	10	1
Stato del cielo . . .	nebb.	ser.	no ser.

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima = + 13.4
» minima = + 1.9

Lavanderia Padovana a Vapore

e d'espurgo lane da materassi e coperte

Presca e consegna gratuita a domicilio

Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili

Padova - S. Massimo 3002 - Padova

Domande con Carta postale

Acqua potabile - Visita libera 284

GRANDE MAZZENO FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonchè CALCE IDRAULICA. — Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE IN CASALMONFERRATO-TUBAZIONI IN COTTO, MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

LIBRERIA P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia

PADOVA

Vendita giornali illustrati

ed opere in dispense

Servizio di recapito a domicilio a richiesta dei clienti.

Si garantisce la completazione delle opere. Si spediscono i giornali anche in Provincia ed in qualunque direzione.

VOLERE o NO

Vedi Avviso in quarta pagina

PRESSO LA DITTA
PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA
TROVASI DEPOSITO del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain
Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonché di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. — A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. — ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese.
276

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicitissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egiti è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di Vini addisfacentissimi.

Ona' è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO

Vino nuovo buonissimo a L. 1
Vino da pasto vecchio a L. 1.25
Cbianchi sopralfino stravecchio a L. 1,75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso

In Casse da 25 fiaschi

Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze

Esportatore di Vini Toscani

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Mudreviti, chiavi inglesi, crikue, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere

H 103 V

EPILESSIA

e altre malattie nervose. si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

quarti.

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARRIBI — Aritmetica pratica

» Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro

Veneziano

G. JERANII — La Monaca assas-

sina (Romanzo)

(di prossima pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di eco-

nomia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si eseguisce qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

NOTATE BENE

Gli annunzi economici, corrispondenze private e quanto altro riguarda la pubblicità del COMUNE GIORNALE DI PADOVA, deve essere indirizzato esclusivamente alla Ditta Haasenstain e Vogler, Padova Via Spirito Santo 982, concessionaria della pubblicità di detto Giornale. L'importo dev' essere sempre inviato per vaglia o cartolina-vaglia alla suddetta Ditta.

BANCA VENETA

DI **Depositi e Conti Correnti**

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno **26 Marzo p. v. alle ore 1 pom.**, nei locali terreni, gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca, San Marco, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili dell'Esercizio 1893;
4. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione uscenti di carica;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni, per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 15 Marzo p. v. nelle ore d'ufficio

in Venezia presso la Sede della Banca Veneta;

in Padova presso la Succursale della Banca Veneta;

in Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 26 Febbraio 1894.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque, e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quello che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro Azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. — Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 10 p. v. Marzo. 314

CONSERVAZIONE E SYMPUR
DELLA **CAPELLI** E DELLA **BARBA**
DELLA **LORO BELLEZZA**



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uopo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. — Via Torino N. 14 — MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

Un'Oasi della Vita

Romanzo di Pio Passarin
Lire 1
in vendita da Drucker

PADOVA **Ing. ONGARO e VEZU** PADOVA
Via S. Matteo 1154 Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN

Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN
GEORG KIEFFER
FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI a Colonia
FORNISCE

Taglie, Montacarichi, Çavi, Verricelli, Gru, Çatene da bastimento

Ruote dentale per catene e Catene calibrate — Ripara ogni genere di Carrucole —
Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena — Trasportatori
Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi
Trasmissioni a catene americane — Catene Gall

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - Milano

ACQUA
DI **NOCERA UMBRA**
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-98.
Milano, 16-11-82.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Sullo mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encomio per l'acqua FERRO-CHINA. Liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stontate ed infine lo trovo giovolutissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

PUMPING MACHINERY
Hathorn, Davey & C., Leeds

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld
(GERMANIA)
costruisce dal 1862 quale specialità tutte le **MACCHINE**
PER LA **FABBRICAZIONE DI LATERIZI**
a vapore ed a mano

dalla massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e cataloghi

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già di retto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiederé perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Padova 1894, Tip. F. Sacchetto